



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nella camera di consiglio del 15 febbraio 2023 composta dai seguenti Magistrati:

Salvatore PILATO	Presidente
Tatiana CALVITTO	Primo Referendario - relatore
Antonio TEA	Referendario
Giuseppe VELLA	Referendario
Massimo Giuseppe URSO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, primo comma, 100, secondo comma, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione adottata dalle Sezioni Riunite n. 14 del 16 giugno 2000 recante il *Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 5, comma 1, lett. a, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (*Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*);

VISTO l'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*), concernente *Funzioni di controllo della Corte dei conti sui bilanci delle amministrazioni pubbliche*;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*) e, in particolare, l'art. 148-bis, rubricato *Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e 167, e il comma 610, per il quale «[l]e disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti»;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*);

VISTE le *Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266*, approvate dalle Sezioni delle autonomie con le deliberazioni n.8/SEZAUT/2018/INPR del 26 aprile 2018 (bilancio di previsione 2018-2020), n.16/SEZAUT/2018/INPR del 30 luglio 2018 (rendiconto della gestione 2017), n.12/SEZAUT/2019/INPR del 11 giugno 2019 (rendiconto della gestione 2018), n.19/SEZAUT/2019/INPR del 24 luglio 2019 (bilancio di previsione 2019-2021), n.8/SEZAUT/2020/INPR del 28 maggio 2020 (bilancio di previsione 2020-2022), n.9/SEZAUT/2020/INPR del 28 maggio 2020 (rendiconto della gestione 2019), n.2/SEZAUT 2021/INPR del 12 aprile 2021 (bilancio di previsione 2021-2023), n.7/SEZAUT/2021/INPR del 12 aprile 2021 (rendiconto della gestione 2020);

VISTE le deliberazioni di questa Sezione che, con riferimento agli enti locali aventi sede in Sicilia, integrano le citate *Linee guida* approvate dalla Sezione delle autonomie, n. 165/2018/INPR del 19 settembre 2018 (bilancio di previsione 2018-2020), n. 166/2018/INPR del 19 settembre 2018 (rendiconto della gestione 2017), n. 149/2019/INPR del 8 agosto 2019 (rendiconto della gestione 2018), n. 7/2020/INPR del 10 febbraio 2020 (bilancio di previsione 2019-2021), n. 94/2020/INPR del 6 luglio 2020 (rendiconto della gestione 2019), n. 97/2020/INPR del 8 luglio 2020 (bilancio di previsione 2020-2022);

ESAMINATE le relazioni compilate dall'organo di revisione del Comune di Capaci (PA) riguardo ai rendiconti finanziari degli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020 e ai bilanci di previsione relativi ai trienni 2018/2020, 2019/2021, 2020/2022;

ESAMINATO il parere n. 24 del 4 giugno 2021 reso sul bilancio di previsione del triennio 2021/2023;

VISTA la nota di richiesta di documenti integrativi e chiarimenti del Magistrato istruttore (prot. Cdc n. 8282 datata 11 novembre 2022);

VISTA la nota di risposta dell'organo di revisione (prot. Cdc n. 9004 del 20 dicembre 2022);

VISTA la relazione conclusiva del Magistrato istruttore (prot. Cdc n. 1500 del 9 febbraio 2023);

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 18 del 10 febbraio 2023 di convocazione e composizione della Sezione per l'odierna adunanza in camera di consiglio;

UDITO il relatore, Primo Referendario Tatiana Calvitto;

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

Ritenuto in

FATTO

Nell'ambito delle funzioni di controllo sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, disciplinate dall'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dall'art. 148-bis del TUEL e dall'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, con riguardo ai rendiconti finanziari degli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020 e ai bilanci di previsione dei trienni 2018/2020, 2019/2021, 2020/2022 e 2021/2023 del Comune di Capaci (PA), sono state prese in esame le relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria trasmesse tramite l'applicativo CON.TE, rispettivamente, nelle date del 4 giugno 2019, 5 febbraio 2020, 5 marzo 2021, 19 novembre 2021, 30 gennaio 2019, 27 aprile 2020 e 28 febbraio 2021.

Sulla base delle *Linee guida* della Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR), è stato esaminato il parere dell'organo di revisione n. 24 del 4 giugno 2021 sul bilancio di previsione del triennio 2021/2023.

È stato svolto, inoltre, un approfondimento istruttorio per l'acquisizione di documentazione integrativa e di chiarimenti, con nota prot. Cdc n. 8282 datata 11 novembre 2022, cui dopo una richiesta di proroga del termine assegnato, è stato dato riscontro dall'organo di revisione con nota prot. Cdc n. 9004 del 20 dicembre 2022.

Valutato il contenuto informativo delle suddette relazioni, unitamente ai questionari periodici sui debiti fuori bilancio predisposti dall'Ente per gli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020 (rispettivamente, prot. Cdc n. 10971 del 10 dicembre 2018, n. 7960 del 22 novembre 2019, n. 8559 del 5 marzo 2021 e n. 21986 del 3 novembre 2021) e ai documenti reperibili negli archivi

elettronici della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e del portale del Ministero dell'Interno-Finanza Locale, si espone a seguire l'analisi sui documenti finanziari esaminati.

Considerato in

DIRITTO

1. Quadro normativo di riferimento e metodologia di controllo.

A norma delle previsioni contenute nell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, «[a]i fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica» gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione (nel prosieguo "questionario") sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, predisposta in conformità ai criteri e alle linee-guida periodicamente definiti dalla Corte dei conti.

L'adempimento in questione si pone in rapporto di stretta funzionalità rispetto alle fondamentali funzioni esercitate dalla Corte dei conti in merito all'esame dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi degli enti locali, per «la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti» (art. 148-bis, comma 1, del TUEL), con estensione dell'attività di accertamento dei documenti consuntivi anche ai rapporti di partecipazione detenuti in società controllate e in quelle cui è affidata la gestione dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali (art. 148-bis, comma 2, del TUEL).

Quanto agli esiti dell'attività di riscontro condotta dalla magistratura contabile, l'accertamento della sussistenza «di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno», contenuto in una specifica pronuncia della competente Sezione, obbliga l'ente locale ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, «i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio» (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Il conseguente obbligo di trasmissione alla Sezione dei provvedimenti oggetto di decisione è preordinato alla verifica da parte di quest'ultima, nei successivi trenta giorni, dell'idoneità degli stessi alla rimozione delle irregolarità riscontrate e al ripristino degli equilibri di bilancio, con la previsione che, ove ricorra l'ipotesi del mancato invio dei provvedimenti correttivi oppure di esito negativo della verifica, «è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria» (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Qualora non si renda necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, la Sezione di controllo segnala all'ente le eventuali irregolarità contabili, che, seppur non connotate dal carattere della gravità, sono ritenute sintomatiche di un'instabilità finanziaria che, in prospettiva, potrebbe evolvere in situazioni di deficitarietà o squilibrio, in modo da richiamare l'attenzione dei diversi organi politici e tecnici – ognuno per la parte di competenza – alla necessità di predisporre le idonee misure di recupero e/o incremento dell'efficienza gestionale.

Nella costante esegesi connotante la produzione giurisprudenziale della Corte costituzionale nell'ultimo decennio, il complesso delle disposizioni normative appena richiamate istituisce una forma di controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità finanziaria preordinato – specialmente a seguito della novella introdotta dal d.l. n. 174 del 2012 – a «finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie» e che, in quanto rafforzato dall'attribuzione di uno specifico potere inibitorio, volto a evitare o attenuare il rischio di danni agli equilibri di bilancio, si colloca su un piano distinto dal controllo sulla gestione amministrativa avente espressa natura collaborativa (Corte costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

Tale tipologia di controllo, estesa alla generalità degli enti locali nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, è compatibile con l'autonomia di regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria, all'equilibrio dei bilanci, alla sostenibilità del debito pubblico e alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 97, 117, 119 e 120 Cost.), in coerenza con i vincoli discendenti dall'ordinamento dell'Unione europea (Corte costituzionale, *ibidem*).

Ciò premesso, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di «avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all'esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell'ente ed ampliare il concreto margine d'azione di queste ultime», attraverso l'impiego di «metodologie di controllo che riducano quanto più possibile il disallineamento temporale tra l'esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo» (deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR), questa Sezione ha ritenuto necessario procedere all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame delle future relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria, anche ai fini dell'adozione di eventuali misure correttive.

Gli esiti del presente controllo, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esauriscono i profili di irregolarità che potrebbero eventualmente ricorrere, né comportano una valutazione positiva sugli ambiti non oggetto di esame.

Si espongono a seguire le risultanze dell'analisi svolta dalla Sezione.

2. Esiti dei precedenti cicli di controllo.

Con deliberazione n. 142/2018/PRSP, depositata in data 7 giugno 2018, questa Sezione di controllo, nell'esaminare i rendiconti degli esercizi finanziari 2015 e 2016 e il bilancio di previsione del triennio 2016/2018, ha individuato alcuni profili di criticità finanziaria a fronte dei quali ha disposto, a norma dell'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, l'adozione delle conseguenti idonee misure correttive nel termine di 60 giorni.

Quanto ai profili di maggiore interesse, sono stati oggetto di accertamento:

- a) il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili;
- b) il superamento dei parametri di deficiarietà collegati alla sussistenza di un'elevata mole di residui attivi e passivi, derivanti, rispettivamente, dalla scarsa capacità di riscossione e dal ritardo nel pagamento delle obbligazioni passive;
- c) la mancanza di riscontri documentali sulla congruità degli accantonamenti relativi al FCDE e al Fondo contenzioso;

- d) il mancato rispetto del patto di stabilità nel 2015;
- e) il costante utilizzo di entrate vincolate in termini di cassa e la mancata restituzione alla chiusura dell'esercizio;
- f) la carenza di riscontri documentali sulla corretta determinazione del FPV;
- g) l'omessa conciliazione dei rapporti debitori e creditori con gli organismi partecipati.

L'Ente ha successivamente adottato e trasmesso la deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 6 agosto 2018 avente a oggetto "Adozione delle necessarie misure correttive in ordine alla deliberazione della Corte dei Conti n. 142/2018/PRSP" (prot. Cdc n. 7053 del 21 agosto 2018).

Considerata la distanza temporale rispetto agli accertamenti contenuti nella citata deliberazione di controllo e la necessità di procedere all'esame congiunto di una pluralità di esercizi, la congruità delle azioni poste in essere dall'Amministrazione su impulso della Sezione non può prescindere da una valutazione che tenga conto della gestione finanziaria successiva, come emergente dalla documentazione su cui è svolta l'analisi a seguire.

3. Tempi di adozione dei documenti contabili.

3.1. In via preliminare, deve essere posto in evidenza il mancato rispetto del termine fissato dagli artt. 151, comma 7, e 227, comma 2, del TUEL per l'approvazione del documento consuntivo (30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento), in quanto l'obbligo è stato ottemperato secondo le seguenti scadenze temporali:

- il rendiconto 2017 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 12 datata 11 marzo 2019;

- il rendiconto 2018 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 63 datata 11 novembre 2019.

- con riferimento al rendiconto 2019, approvato con deliberazione consiliare n. 60 del 5 agosto 2020, è stato superato il più ampio *dies ad quem* del 30 giugno 2020, concesso, nell'ambito delle misure urgenti di contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, dall'art. 107, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27;

- quanto al rendiconto 2020, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 71 del 1° ottobre 2021, si rileva il mancato rispetto del termine differito dal 31 maggio 2021

al 31 luglio 2021, per gli enti locali destinatari di anticipazioni di liquidità, ai sensi dell'art. 52, comma 2, lett. a), del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73.

3.2. Quanto all'approvazione del bilancio di previsione, il cui termine ha ordinariamente scadenza - a norma degli artt. 151, comma 1, e 163, commi 1 e 3, del TUEL - entro il 31 dicembre dell'anno precedente, salva l'ipotesi di differimento con legge o decreto del Ministero dell'Interno, il relativo obbligo è stato assolto nella tempistica a seguire:

- il bilancio di previsione 2018/2020 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 77 del 17 dicembre 2018, in ritardo rispetto al termine finale del 31 marzo 2018 (*ex d.m.* 9 febbraio 2018);

- il bilancio di previsione 2019/2021 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 58 del 4 settembre 2019, in ritardo rispetto al termine finale del 31 luglio 2019 (*ex d.m.* 24 aprile 2019).

- l'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022, con deliberazione consiliare n. 74 del 15 settembre 2020, ha rispettato, invece, il più ampio *dies ad quem* del 31 ottobre 2020, concesso, da ultimo, dal d.m. 30 settembre 2020, nell'ambito delle disposizioni per fronteggiare l'emergenza sanitaria;

- il bilancio di previsione 2021/2023, infine, è stato approvato con deliberazione consiliare n. 48 del 22 giugno 2021, nel rispetto del termine finale differito dal 31 maggio 2021 al 31 luglio 2021, per gli enti locali destinatari di anticipazioni di liquidità, ai sensi dell'art. 52, comma 2, lett. b), del citato decreto-legge n. 73 del 2021.

4. *Il risultato di amministrazione e la sua composizione.*

Per agevolare il confronto sull'andamento del principale saldo conseguito a consuntivo delle diverse gestioni, nella tabella n. 1 sono stati riportati, oltre ai valori dei risultati di amministrazione registrati nel periodo preso in esame (2017-2020), anche quelli degli anni precedenti, a partire dal riaccertamento straordinario dei residui.

TABELLA N. 1 – RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E COMPOSIZIONE

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Riaccertamento straordinario residui	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Fondo cassa al 1 gennaio		4.694.196,41	3.941.658,51	4.608.283,04	3.941.069,03	3.424.484,73	4.021.048,75
Riscossioni		17.605.028,43	20.643.336,03	19.685.820,95	17.783.221,82	23.274.503,57	23.730.920,26
Pagamenti		18.357.566,33	19.976.711,50	20.353.034,96	18.299.806,12	22.677.939,55	24.105.657,86
Saldo di cassa al 31 dicembre		3.941.658,51	4.608.283,04	3.941.069,03	3.424.484,73	4.021.048,75	3.646.311,15
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31			-	-	-	-	-
Fondo di cassa al 31 dicembre		3.941.658,51	4.608.283,04	3.941.069,03	3.424.484,73	4.021.048,75	3.646.311,15
Residui attivi		11.985.444,23	10.083.920,44	9.016.827,66	8.565.102,23	11.417.648,43	12.380.765,50
Residui passivi		4.169.437,95	2.080.372,91	3.752.910,43	3.988.553,41	6.702.873,63	7.055.555,36
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			1.609.099,27	100.812,60	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		3.055.871,16	465.526,19	45.827,68	45.827,68	-	-
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie					-	-	-
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	11.712.008,19	8.701.793,63	10.537.205,11	9.058.345,98	7.955.205,87	8.735.823,55	8.971.521,29
Parte accantonata							
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	9.051.295,02	8.088.766,51	7.533.640,53	7.381.029,26	6.128.099,38	9.446.558,75	8.218.818,07
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		4.144.243,31	4.039.720,68	3.932.585,86	3.824.460,09	3.743.039,70	4.848.562,08
Fondo perdite società partecipate				-			
Fondo contenzioso e spese legali		477.502,21	140.000,00	135.000,00	155.000,00	173.934,13	173.934,13
Fondo passività potenziali							
Indennità di fine mandato del Sindaco		7.986,12	13.975,71	17.231,62	1.700,00	4.700,00	7.700,00
Altri accantonamenti	481.495,31						
Totale parte accantonata	9.532.790,33	12.718.498,15	11.727.336,92	11.465.846,74	10.109.259,47	13.368.232,58	13.249.014,28
Parte vincolata				-			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	4.287.887,23	60.819,67	60.819,67				
Vincoli derivanti da trasferimenti	6.379.260,84	5.579.562,10	5.684.150,56	5.500.038,10	5.500.038,10	5.500.038,10	5.500.038,10
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui							
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	302.609,97	302.609,97	725.596,78				
Altri vincoli:							
Totale parte vincolata	10.969.758,04	5.942.991,74	6.470.567,01	5.500.038,10	5.500.038,10	5.500.038,10	5.500.038,10
Parte destinata agli investimenti							
Totale parte destinata agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale parte disponibile	- 8.790.540,18	- 9.959.696,26	- 7.660.698,82	- 7.907.538,86	- 7.654.091,70	- 10.132.447,13	- 9.777.531,09

Fonte: dati rendiconti BDAP

4.1. Evoluzione del risultato di amministrazione, del disavanzo e del suo progressivo ripiano.

4.1.1. A seguito dell'introduzione dell'armonizzazione contabile e del conseguente obbligatorio riaccertamento straordinario dei residui, alla data del 1° gennaio 2015 l'Ente ha registrato un risultato di amministrazione negativo per euro -8.790.540,18, interamente riconducibile a *extradeficit*, da ripianare in anni trenta e a quote costanti di euro 293.018,01 (deliberazione consiliare n. 29 del 22 aprile 2016).

A chiusura di ciascun esercizio successivo, sono stati conseguiti costanti valori negativi della sua *parte disponibile*: euro -9.959.696,26 nel 2015; euro -7.660.698,82 nel 2016; euro -7.907.538,86 nel 2017; euro -7.654.091,70 nel 2018; euro -10.132.447,13 nel 2019 ed euro -9.777.531,09 nel 2020.

4.1.2. In relazione all'analisi dello sviluppo del disavanzo di amministrazione, della sua composizione nelle diverse tipologie previste dall'ordinamento e delle modalità di ripiano nel periodo 2017-2020, la Sezione di controllo ha ritenuto necessario effettuare un'autonoma ricostruzione, pervenendo al risultato riprodotto nella tabella a seguire.

TABELLA N. 2 - EVOLUZIONE DEL DISAVANZO E DEL RIPIANO

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2017				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2016 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2017 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2017 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2017 (e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui	7.660.698,82	7.660.698,82		293.018,01	293.018,01
Disavanzo della gestione 2017		246.840,04			-
TOTALE	7.660.698,82	7.907.538,86	-	293.018,01	293.018,01
ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2018				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2017 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2018 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2018 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2018 (e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui	7.660.698,82	7.407.251,66	253.447,16	586.036,02	332.588,86
Disavanzo della gestione 2017	246.840,04	246.840,04		246.840,04	246.840,04
TOTALE	7.907.538,86	7.654.091,70	253.447,16	832.876,06	579.428,90
ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2019				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2018 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2019 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2019 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2019 (e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui	7.407.251,66	7.407.251,66		625.606,87	625.606,87
Disavanzo della gestione 2017	246.840,04	246.840,04		246.840,04	246.840,04
Disavanzo 2019 da FCDE		2.478.355,43			
TOTALE	7.654.091,70	10.132.447,13	-	872.446,91	872.446,91
ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2020				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2019 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2020 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2020 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2020 (e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui	7.407.251,66	7.052.335,62	354.916,04	918.624,87	563.708,83
Disavanzo della gestione 2017	246.840,04	246.840,04		246.840,04	246.840,04
Disavanzo da FCDE	2.478.355,43	2.478.355,43			
TOTALE	10.132.447,13	9.777.531,09	354.916,04	1.165.464,91	810.548,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti con i dati di rendiconto BDAP

Ai fini della metodologia impiegata per la verifica dell'evoluzione delle diverse componenti del disavanzo, sono state seguite le prescrizioni degli artt. 2 e 4 del d.m. del 2 aprile 2015 e il modello delle tabelle approvate, dapprima, dal d.m. 4 agosto 2016 e, successivamente dal d.m. 7 settembre 2020, il quale, da ultimo, ha introdotto i paragrafi n. 9.11.7 e n. 13.10.3 all'interno del *principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (d.lgs. n. 118/2011, allegato n. 4/1).

In particolare, è stato, di volta in volta, verificato l'ammontare delle quote di disavanzo effettivamente applicate al bilancio nonché di quelle che, invece, avrebbero dovuto essere applicate, in considerazione dello specifico piano di rientro e della regola del ribaltamento del mancato recupero del disavanzo programmato, ai sensi dell'art. 188, comma 1, del TUEL. Ciò al fine di accertare, nel periodo considerato, l'eventuale mancato miglioramento oppure il miglioramento totale o parziale del risultato di amministrazione in rapporto alle quote da ripianare.

Qualora, in linea generale, dovesse riscontrarsi che la gestione dell'esercizio non abbia generato un miglioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione, rispetto all'anno precedente, pari o superiore alla somma delle quote di disavanzo da recuperare, le quote del parziale ripiano devono essere imputate, gradatamente, alla componente del disavanzo più risalente in ordine di tempo (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato n. 4/2, § 9.2.26: *«Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 13»*).

In proposito devono essere ricordate le essenziali regole che impongono il ribaltamento all'esercizio successivo del mancato rientro dal disavanzo programmato (d.lgs. n. 118 del 2011, art. 42, comma 12, primo periodo) - salva la possibilità di un suo recupero *«negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio»* (d.lgs. n. 118 del 2011, art. 42, comma 12, terzo periodo) - e la preclusione all'ente di considerare quale "nuovo" il disavanzo non recuperato in precedenza, con conseguente obbligo di ripiano integrale nell'esercizio in cui è emerso (sul punto deve richiamarsi, infatti, quanto affermato dalla Corte costituzionale in relazione alla corretta applicazione dei principi contabili, da ultimo, con la sentenza n. 268 del 2022: *«[I]l disavanzo di amministrazione non ripianato in corso di esercizio, nonché l'eventuale ulteriore disavanzo emerso, sono ripianati applicandoli per l'intero importo all'esercizio in corso di gestione»*, § 6.1. del considerato in diritto; cfr. anche sentenze n. 168 del 2022 e n. 246 del 2021).

Ciò premesso, dalla lettura dei dati riportati in tabella si ricava l'analisi a seguire:

- in relazione al disavanzo da *extradeficit*, nel periodo in esame l'Ente non ha conseguito, di volta in volta, miglioramenti del risultato di amministrazione in misura pari alla quota di ammortamento annuale (euro 293.018,01) e alle ulteriori quote progressivamente cumulatesi in conseguenza dell'applicazione della regola del ribaltamento automatico del disavanzo non ripianato. Alla fine del 2020, la tabella n. 2 (cfr. *supra*) pone in evidenza l'esistenza del mancato ripiano di euro 563.708,83 a titolo di quote cumulate da disavanzo per riaccertamento straordinario dei residui;

- a chiusura dell'esercizio 2017, a seguito del peggioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione (euro -7.907.538,86) rispetto al precedente esercizio 2016 (euro -7.660.698,82), è emersa una nuova quota di disavanzo, pari a euro 246.840,04 (d'ora in avanti, *disavanzo ordinario della gestione 2017*), ulteriore rispetto a quella scaturente dal riaccertamento straordinario dei residui, a fronte della quale è stata iscritta nel bilancio di previsione relativo al triennio 2018/2020, in parte spesa, la mera quota di ammortamento del ripiano del disavanzo da *extradeficit* di euro 293.018,01 e nel bilancio di previsione 2019/2021 un importo complessivo di euro 328.766,54. Tale quota di disavanzo ordinario, mai applicata, dunque, al bilancio di previsione degli esercizi successivi, risulta non ripianata sino alla chiusura del consuntivo dell'esercizio 2020;

- al termine dell'esercizio 2019, la parte disponibile del risultato di amministrazione ha registrato un peggioramento, ascrivibile al disavanzo di euro 2.478.355,43 emerso in conseguenza della obbligatoria determinazione del FCDE con il c.d. metodo ordinario, ai sensi dell'art. 39-*quater* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni nella legge 28 febbraio 2020, n. 8;

- a conclusione dell'esercizio 2020, dunque, il disavanzo di euro -9.777.531,09 è costituito dalle seguenti tre quote: a) euro 7.052.335,62 quale componente residua da *extradeficit*; b) euro 246.840,04 quale disavanzo ordinario della gestione 2017; c) euro 2.478.355,43 quale disavanzo da incremento dell'accantonamento a titolo di FCDE, conseguente all'applicazione del c.d. metodo ordinario per la sua quantificazione. L'importo totale delle quote di disavanzo non ripianate è pari a euro 810.548,87 (cfr., *supra*, tabella n. 2).

4.1.3. In riferimento a tali componenti del complessivo disavanzo di amministrazione sono state rivolte all'organo di revisione esigenze istruttorie, con particolare richiesta di

trasmissione delle deliberazioni consiliari concernenti la programmazione del ripiano del disavanzo ordinario e da incremento del FCDE, rispettivamente, a norma dell'art. 188, comma 1, del TUEL e del citato art. 39-*quater*, comma 2. È stato, inoltre, richiesto di esplicitare le modalità di applicazione delle quote effettivamente non ripianate ai bilanci di previsione degli esercizi successivi.

In risposta, l'organo di revisione ha inoltrato il prospetto a seguire (tabella n. 3), evidenziando che gli unici disavanzi a carico del bilancio dell'Ente sono quelli derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui (art. 3, commi 15 e 16, del d.lgs. 118 del 2011) e dall'applicazione dell'art. 39-*quater* del decreto-legge n. 162 del 2019.

Ha, altresì, trasmesso la deliberazione consiliare n. 73 del 15 aprile 2020 concernente il "Ripiano del maggior disavanzo di amministrazione derivante dall'applicazione del metodo di calcolo ordinario del FCDE – art. 39 *quater* del D.L. 30 dicembre 2019 n. 162", con cui la pertinente quota è stata quantificata in euro 3.318.459,37, con programmazione del ripiano in quindici quote annuali costanti di euro 221.230,62, a partire dall'esercizio 2021.

TABELLA N. 3 - RIPIANO DISAVANZO PROGRAMMATO DALL'ENTE

Disavanzo da riaccertamento straordinario	Anno	Quota da ripianare in 30 anni	Disavanzo restante da ripianare (A)	Disavanzo da FCDE	FCDE quota da ripianare in 15 anni	Disavanzo FCDE restante da ripianare (B)	TOTALE A + B	Parte disponibile (lett. E)	Anno di bilancio	Ripiano effettuato nell'esercizio
8.790.540,30	2014									
8.790.540,30	2015	293.018,01	8.497.522,29					6.903.825,10	2016	293.018,01
8.790.540,30	2016	293.018,01	8.204.504,28					7.660.698,82	2017	293.018,01
8.790.540,30	2017	293.018,01	7.911.486,27					7.907.538,86	2018	293.018,01
8.790.540,30	2018	293.018,01	7.618.468,26					-7.654.091,70	2019	328.766,54
8.790.540,30	2019	293.018,01	7.325.450,25	3.318.459,37				-10.132.447,13	2020	293.018,01
8.790.540,30	2020	293.018,01	7.032.432,24	3.318.459,37	221.230,62	3.097.228,75	10.129.660,99	-9.777.531,09	2021	514.248,63

Fonte: allegato n. 1 della nota Cdc. n. 9004 del 20.12.2022

4.1.4. Nel merito della programmazione dell'Ente circa le quote di disavanzo da ripianare negli esercizi successivi al 2020, in rapporto a quelle già recuperate nel precedente periodo 2017-2020, si osserva che le modalità di calcolo sintetizzate nel prospetto (tabella n. 3) si presentano difformi dalla metodologia rigidamente imposta dall'ordinamento contabile, applicata dalla Sezione di controllo secondo l'analisi già illustrata.

Quanto alla quota di disavanzo a titolo di maggiore accantonamento al FCDE, si rileva, inoltre, che il suo importo, quantificato dall'Ente in euro 3.318.459,37 nella citata deliberazione consiliare n. 73 del 2020, è stato erroneamente determinato quale semplice differenza tra il FCDE registrato nel rendiconto dell'esercizio 2019, pari a euro 9.446.558,75, e il FCDE registrato nel rendiconto dell'esercizio 2018, pari a euro 6.128.099,38, senza

prendere in considerazione i puntuali criteri normativi che il citato art. 39-*quater* del decreto-legge n. 162 del 2019, fissa, invece, nella prescrizione a seguire: «[L]’eventuale maggiore disavanzo emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, determinato in misura non superiore alla **differenza tra l’importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018, determinato con il metodo semplificato previsto dall’allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sommato allo stanziamento assestato iscritto nel bilancio 2019 per il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto degli utilizzi del fondo effettuati per la cancellazione e lo stralcio dei crediti, e l’importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato in sede di rendiconto 2019, determinato nel rispetto dei principi contabili, può essere ripianato in non più di quindici annualità, a decorrere dall’esercizio finanziario 2021, in quote annuali costanti**» (enfasi aggiunta).

Tenuto conto di tali puntuali riferimenti normativi, la Sezione di controllo ha rideterminato l’importo teorico massimo della componente del disavanzo da ricalcolo del FCDE in euro 2.660.299,91, come da prospetto a seguire (tabella n. 4).

TABELLA N. 4 - DETERMINAZIONE DISAVANZO DA FCDE PER CAMBIO METODO

RENDICONTO 2019	
FCDE al 1° gennaio 2019 (A)	6.128.099,38
- Utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti (B)	645.809,43
+ Importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2019 per il Fondo crediti di dubbia esigibilità (C)	1.303.968,89
Totale FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione (metodo semplificato) (D= A-B+C)	6.786.258,84
FCDE 2019 metodo ordinario (E)	9.446.558,75
= IMPORTO MASSIMO DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA RIPIANARE (F=E-D)	- 2.660.299,91

Conseguentemente, detratte dalla parte disponibile dell’esercizio 2019 (euro - 10.132.447,13), le componenti da *extradeficit* di euro 7.407.251,66 e da *disavanzo ordinario della gestione 2017* di euro 246.840,04 (cfr., *supra*, tabella n. 2), l’importo effettivo del «maggiore

disavanzo» registrato nell'esercizio 2019 a titolo di determinazione del FCDE con il c.d. metodo ordinario deve essere quantificato in euro 2.478.355,43 (anziché in euro 3.318.459,37, come effettuato dall'Ente), ossia al di sotto del tetto di euro 2.660.299,91, che è pari all'importo ipotetico massimo previsto dal citato art. 39-*quater* (tabella n. 4). Esso, dunque, potrà essere ripianato in quote costanti di euro 165.223,70, nell'arco di anni 15 con decorrenza dall'esercizio 2021.

4.1.5. Conclusivamente sul punto:

- a chiusura dell'esercizio 2020, il disavanzo di euro -9.777.531,09 è costituito dalle seguenti tre quote: a) euro 7.052.335,62 quale componente residua da *extradeficit*; b) euro 246.840,04 quale *disavanzo ordinario della gestione 2017*; c) euro 2.478.355,43 quale disavanzo da incremento dell'accantonamento a titolo di FCDE, conseguente all'applicazione del c.d. metodo ordinario per la sua quantificazione. L'importo totale delle quote di disavanzo non ripianate è pari a euro 810.548,87;

- secondo l'analisi della Sezione di controllo, il ripiano a carico del bilancio del triennio 2021/2023 avrebbe dovuto assicurare coperture per euro 1.268.790,58 nel 2021 ed euro 458.241,71 in ciascuno degli anni 2022 e 2023, per un totale di euro 2.185.273,99 (tabella n. 5), anziché quelle previste dall'Ente in euro 514.248,63 a valere su ciascuno degli esercizi 2021, 2022 e 2023, per un totale di euro 1.542.745,89 (deliberazione consiliare n. 48 del 22 giugno 2021, concernente l'approvazione del bilancio di previsione del triennio 2021/2023).

TABELLA N. 5 - COPERTURA DEL DISAVANZO NEL TRIENNIO 2021/2023 (ANALISI SEZIONE DI CONTROLLO)

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2020	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		esercizio 2021	esercizio 2022	esercizio 2023	esercizi successivi
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	7.052.335,62	856.726,84	293.018,01	293.018,01	5.609.572,76
Disavanzo di gestione 2017	246.840,04	246.840,04			
Disavanzo da FCDE	2.478.355,43	165.223,70	165.223,70	165.223,70	1.982.684,34
TOTALE	9.777.531,09	1.268.790,58	458.241,71	458.241,71	1.982.684,34
			2.185.273,99		

4.2. Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

4.2.1. Secondo gli elementi riportati nelle relazioni dell'organo di revisione, il *Fondo crediti di dubbia esigibilità* (di seguito, FCDE) è stato calcolato in base al c.d. metodo semplificato fino all'esercizio 2018.

TABELLA N. 6 - COMPOSIZIONE DEL FCDE NEI RENDICONTI 2017 E 2018 (METODO SEMPLIFICATO)

RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 20167	7.533.640,53	Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018	7.381.029,26
Utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti	1.016.779,72	Utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti	2.234.964,66
Importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2017 per il Fondo crediti di dubbia esigibilità	864.168,45	Importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2018 per il Fondo crediti di dubbia esigibilità	982.034,78
Totale FCDE accantonato nel risultato di amministrazione	7.381.029,26	Totale FCDE accantonato nel risultato di amministrazione	6.128.099,38

Fonte: pag. 17 relazioni Organo di revisione al rendiconto 2017 e pag. 18 relazione Organo di revisione al rendiconto 2018

Successivamente, in conseguenza dell'obbligo dell'applicazione del c.d. metodo ordinario, l'importo del relativo accantonamento ha subito, dapprima, un incremento nell'esercizio 2019 (euro 9.446.558,75) e, poi, un decremento nell'esercizio 2020 (8.218.818,07), secondo la rappresentazione a seguire (tabella n. 7).

TABELLA N. 7 - COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' RENDICONTI 2019 E 2020

Titolo - Tipologia	RENDICONTO 2019					
	Residui attivi formati nell'esercizio 2019 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1 - Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.507.516,44	5.954.791,59	8.462.308,03	-	8.462.308,03	100,00
Titolo 3 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	204.083,01	780.167,71	984.250,72	-	984.250,72	100,00
Totale	2.711.599,45	6.734.959,30	9.446.558,75	-	9.446.558,75	100,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale				-	-	-
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente				-	9.446.558,75	
Titolo - Tipologia	RENDICONTO 2020					
	Residui attivi formati nell'esercizio 2020 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1 - Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	3.429.719,79	5.179.509,58	8.609.229,37	7.422.038,19	7.422.038,19	86,00
Titolo 3 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	232.755,39	695.429,28	928.184,67	796.779,88	796.779,88	86,00
Totale	3.662.475,18	5.874.938,86	9.537.414,04	8.218.818,07	8.218.818,07	86,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale				-	-	-
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente				8.218.818,07	8.218.818,07	

Fonte: conto del bilancio della BDAP

In merito al profilo della congruenza del FCDE negli esercizi 2019 e 2020, la Sezione di controllo ha effettuato una simulazione della determinazione dell'accantonamento in applicazione delle prescrizioni poste dall'ordinamento contabile (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2 *principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*, esempio n. 5 del punto 3.3), pervenendo ai risultati a seguire.

4.2.2. Con riferimento all'esercizio 2019, i dati acquisiti attraverso la BDAP dimostrano come l'Ente abbia svalutato, nella misura del 100%, i residui attivi del Titolo I-Tipologia 101 e del Titolo III-Tipologia 200 e abbia escluso dalla determinazione dell'accantonamento minimo obbligatorio i crediti del Titolo III-Tipologia 100, per i quali, invero, non sussiste una presunzione di certezza della riscossione, diversamente da quelli compresi

nell'elencazione tipizzata dall'ordinamento contabile (crediti da altre amministrazioni pubbliche; crediti assistiti da fidejussione; entrate tributarie accertate per cassa; entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate a essere versate all'ente beneficiario finale).

In riferimento ai residui di quest'ultima tipologia, la Sezione di controllo ha, pertanto, effettuato il calcolo del FCDE in base all'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118 del 2011, pervenendo al seguente risultato.

TABELLA N. 8 - FCDE 2019 - TITOLO 3 - TIPOLOGIA 100

TITOLO 3 - TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI			
ESERCIZIO	RESIDUI ATTIVI AL 1/1 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	% RISCOSSIONE
2015	1.747.664,09	64.360,30	3,68
2016	1.025.849,61	4.522,74	0,44
2017	619.257,45	156.467,27	25,27
2018	354.904,45	40.528,87	11,42
2019	439.473,78	140.515,27	31,97
MEDIA QUINQUENNIO			14,56
COMPLEMENTO A 100			85,44
TOTALE RESIDUI AL 31.12.2019			220.946,66
FCDE DA ACCANTONARE			188.784,06

Fonte: rendiconti BDAP

Nella considerazione che, prendendo in esame anche i residui attivi del Titolo III-Tipologia 100, l'importo dell'accantonamento a titolo di FCDE appare insufficiente di euro 188.784,06, con esiti diretti sull'attendibilità e veridicità della parte disponibile del risultato di amministrazione finale, in sede istruttoria è stato chiesto di indicare analiticamente i motivi per i quali l'Ente abbia considerato i crediti in questione privi del requisito della dubbia e difficile esazione.

L'organo di revisione ha riscontrato che «l'ente non ha considerato i residui del Titolo III tipologia 100, come importo da accantonare a FCDE per mero errore» (è probabile che il corretto riferimento della risposta sia, piuttosto, ai residui del Titolo III-Tipologia 100, valutati, da un lato, il tenore della richiesta istruttoria e, dall'altro lato, la circostanza che i residui del Titolo III-Tipologia 200 sono stati inclusi nel calcolo dell'accantonamento).

In conclusione, si pone in evidenza la non congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità a chiusura del 2019 per l'importo di euro 188.784,06, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione.

4.2.3. Relativamente all'esercizio 2020, la Sezione di controllo ha proceduto a una simulazione del calcolo del FCDE, prendendo in considerazione la circostanza che, come indicato dall'organo di revisione (cfr. questionario e.f. 2020, Sez. I, punto 4.2., pag. 9), l'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 107-bis, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che, ai fini del calcolo del fondo, ha consentito di applicare le percentuali di riscossione del quinquennio precedente, facendo riferimento ai dati del 2019 anziché del 2020, per contenere gli effetti dell'impatto negativo del periodo emergenziale sulle risultanze dei bilanci degli enti territoriali.

Dall'autonoma analisi (tabella n. 9) emerge che, a chiusura del 2020, i valori degli effettivi accantonamenti siano stati inferiori a quelli conseguenti alle percentuali di complemento a 100 della media delle riscossioni in c/residui, calcolate in base alla stretta applicazione dei principi contabili. In particolare, il prospetto evidenzia una sottostima dell'accantonamento finale di euro 804.278,59, con conseguenti riflessi sulla parte disponibile del risultato di amministrazione registrato alla fine dell'esercizio.

TABELLA N. 9 - FCDE 2020

TITOLI	RESIDUI ATTIVI	2016	2017	2018	2019	2020	a) % media riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	c) residui conservati al 31.12.2019	d) FCDE da accantonare (c*b)	e) FCDE accantonato	f) % accantonamento rendiconto	g) differenza accantonamento (d-e)
TIT. I - TIPOLOGIA 101	RESIDUI COMPLESSIVI ALL'1.01	7.806.135,80	7.087.028,16	7.623.996,28	7.132.303,28	8.462.308,03							
	RISCOSSIONI C/RESIDUI AL 31.12	647.853,89	277.983,25	155.291,88	655.139,06	349.186,41							
	PERCENTUALE DI RISCOSSIONE	8,30%	3,92%	2,04%	9,19%	4,13%	5,51%	94,49%	8.609.229,37	8.134.508,04	7.422.038,19	86,21	712.469,85
TIT. III - TIPOLOGIA 200	RESIDUI COMPLESSIVI ALL'1.01	962.073,26	787.732,80	976.570,72	966.375,00	984.250,72							
	RISCOSSIONI C/RESIDUI AL 31.12	41.615,57	1.003,57	1.378,82	161.729,00	0,00							
	PERCENTUALE DI RISCOSSIONE	4,33%	0,13%	0,14%	16,74%	0,00%	4,27%	95,73%	928.184,67	888.588,61	796.779,88	85,84	91.808,73
									9.537.414,04	9.023.096,66	8.218.818,07		804.278,59

Fonte: elaborazione Corte dei conti con i dati BDAP

In sede istruttoria, pertanto, è stato chiesto di chiarire:

- le modalità di calcolo e la media prescelta, tra quelle indicate nel punto n. 2) del citato esempio n. 5;

- lo sviluppo delle percentuali di riscossione nel quinquennio per ciascuna delle categorie oggetto di svalutazione, al fine di giustificare le seguenti percentuali di accantonamento applicate dall'Ente per i residui attivi registrati a fine esercizio: 86,21% per il Titolo I-Tipologia 101 e 85,84% per il Titolo III-Tipologia 100.

A riguardo, l'organo di revisione ha riferito che *«relativamente all'esercizio del 2020 il conteggio del disavanzo accantonato riportato dalla vostra nota pari a €. 804.278,99 corrisponde. Va comunque evidenziato che l'ente ha applicato un maggiore disavanzo di FCDE nell'adeguamento di FCDE nell'esercizio 2019 per €. 840.103,94. Si invita, a tal proposito, l'ente, nella persona del Sindaco in indirizzo, in fase di approvazione del rendiconto 2022 di vicina scadenza, a volere mettere ordine nel calcolo del FCDE utilizzando la maggiore quota che ha destinato al ripiano del disavanzo»*.

In conclusione, si pone in evidenza la non congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità a chiusura del 2020 per l'importo di euro 804.278,59, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione.

Quanto alle osservazioni dell'organo di revisione sulla quota di maggiore disavanzo scaturente dalla diversa metodologia di calcolo del FCDE nell'esercizio 2019, si rinvia alla precedente trattazione della questione (§ 4.1.).

4.3. Fondo rischi contenzioso.

4.3.1. Il risultato di amministrazione registra accantonamenti a titolo di *Fondo rischi contenzioso* per euro 135.000,00 nel 2017, euro 155.000,00 nel 2018, euro 173.934,13 nel 2019 e nel 2020.

Dai questionari integrativi richiesti dalla Sezione e compilati dall'organo di revisione per gli esercizi finanziari 2018 e 2019 (c.d. "note del revisore"), si rileva che l'ammontare complessivo del contenzioso in cui l'Ente è convenuto oppure resistente oppure opponente in giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo è pari, rispettivamente, a euro 1.430.123,00 ed euro 951.140,34, con un rischio di soccombenza stimato in euro 599.985,00 nel 2018 e in euro 251.450,56 nel 2019, ossia in misura superiore alla quota oggetto dell'effettivo accantonamento.

Con riferimento al rendiconto di gestione 2020, nella relazione approvata con verbale n. 6 del 22 luglio 2021, l'organo di revisione ha reso il parere di congruità del fondo in quanto determinato *«secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2. lettera h) e tenuto conto di quanto previsto dall'OIC 31 per la definizione della gradualità del rischio, per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze»* (pag. 11).

4.3.2. A seguito dell'attività istruttoria della Sezione di controllo, l'organo di revisione ha trasmesso una tabella contenente l'attuale stato del contenzioso pendente, pari al valore di euro 947.847,80, e ha, inoltre, riferito che l'Ente, con delibera consiliare n. 46 del 21 ottobre 2022, riguardante la "Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio", ha effettuato una variazione degli stanziamenti di bilancio in corso di gestione al fine di far ricadere in ciascuno degli esercizi del triennio 2022/2024 un accantonamento per il rischio da contenzioso pari a euro 300.000,00, per un totale complessivo di euro 900.000,00.

Esaminata la tabella inviata dall'organo di revisione contenente le percentuali di rischio, la Sezione ha proceduto a quantificare l'ammontare dell'alea di soccombenza in euro 630.226,22, come da prospetto a seguire (tabella n. 10).

TABELLA N. 10 - CONTENZIOSO ATTUALE

PARTI	VALORE CONTENZIOSO	ESITO FINALE	RISCHIO %	ANNO DEFINIZIONE	VALUTAZIONE RISCHIO (*)
Comune Capaci/ Contro Immobiliare S.&.C. in liqui	100.000,00	Giudizio pendente	80	NON INDICATO	80.000,00
Benfante Anna/Comune di Capaci	16.500,00	Sentenza appellata ma esecutiva	100	2023	16.500,00
Guerriero/UnipolSai Assicurazioni spa	60.859,08	Giudizio pendente	40	NON INDICATO	24.343,63
Società L.I.RR.SS./Comune capaci	237.466,56	Giudizio pendente	50	NON INDICATO	118.733,28
Ecotek	55.237,80	Giudizio pendente	80	NON INDICATO	44.190,24
Bisanti F. Pasquato A	19.326,80	Giudizio pendente	80	2023	15.461,44
Dondi	98.000,00	Giudizio pendente	80	NON INDICATO	78.400,00
Terzo Esterina	106.012,00	Giudizio pendente	80	2023	84.809,60
Riccobono Maria	50.526,00	Giudizio pendente	50	2023	25.263,00
Inzerillo Teresa	4.643,68	Sentenza appellata ma esecutiva	100	2024	4.643,68
Arch. Damiano Scalici	7.724,41	Giudizio pendente	80	NON INDICATO	6.179,53
Arch. Damiano Scalici	7.350,00	Giudizio pendente	80	NON INDICATO	5.880,00
Bancafarmactoring	163.455,45	Giudizio pendente	70	NON INDICATO	114.418,82
Allegra Antonino	5.150,00	Giudizio pendente	70	NON INDICATO	3.605,00
Battaglia Antonina	15.596,00	Giudizio pendente	50	NON INDICATO	7.798,00
	947.847,78				630.226,22

Fonte: tabella trasmessa dall'Ente (prot. Cdc n. 9004 del 20.12.2022)

(*) elaborazione Corte dei conti

4.3.3. Conclusivamente sul punto, nell'osservare che i documenti acquisiti nel corso dell'istruttoria - e, specialmente, le informazioni presenti nell'elenco ricognitivo predisposto dal Comune - riguardano un periodo successivo a quello in esame, si rileva che, valutato il contenuto informativo delle c.d. "note del revisore", la quantificazione del Fondo contenzioso a chiusura degli esercizi 2018 e 2019 non si presenta conforme alle prescrizioni dell'ordinamento contabile (allegato n. 4/2, principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, § 5.2, lettera h, per l'applicazione del quale si rinvia ai puntuali criteri indentificati, ex multis, dalla Sezione regionale di controllo per la Campania, deliberazione n. 240/2017/PRSP, §§ 4.4.2.-4.4.4.), in ragione della carenza dell'accantonamento da determinarsi in euro 444.985,00 nel 2018 e in euro 77.516,44

nell'esercizio 2019, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione.

Non sussistono, invece, dati certi su cui fondare analoga valutazione per gli esercizi 2017 e 2020. Con riferimento a quest'ultimo esercizio, si prende atto del parere di congruità reso dall'organo di revisione.

4.4. Fondo per le anticipazioni di liquidità (FAL).

L'Ente ha fruito di due *anticipazioni di liquidità* da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., rispettivamente, nell'anno 2013, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, per l'importo di euro 2.494.881,78, e nell'anno 2014, ai sensi dell'art. 31 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, per euro 1.786.777,65. Alla data del 31 dicembre 2019, il debito residuo è di euro 3.710.240,35, a fronte del quale è stato effettuato un accantonamento a titolo di FAL in misura superiore, per l'importo di euro 3.743.039,70.

Nell'esercizio finanziario 2020, l'Ente ha beneficiato di un'ulteriore anticipazione di liquidità *ex artt.* 115 e 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. *decreto rilancio*) per l'importo di euro 1.253.707,91. Il debito residuo complessivo al 31 dicembre 2020 è di euro 4.848.562,08, cui corrisponde la misura del relativo accantonamento nel risultato di amministrazione.

4.5. Fondo perdite società partecipate.

Nel periodo in esame non sono presenti accantonamenti a titolo di *Fondo perdite società partecipate* ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

A seguito delle richieste istruttorie della Sezione di controllo, l'organo di revisione ha trasmesso la seguente tabella n. 11, contenente i risultati economici dell'esercizio conseguiti dalle società in cui l'Ente detiene rapporti di partecipazione, i cui dati sono stati estrapolati dal servizio finanziario del Comune attraverso il *Portale Tesoro* curato dal MEF.

In proposito, l'organo di revisione ha precisato che la mancanza di quote accantonate deriva dall'irrilevanza del valore delle singole partecipazioni, fatta eccezione per *Servizi comunali integrati RSU S.p.A. ATO PA1 in fallimento* di cui non si dispongono di informazioni aggiornate, in quanto l'approvazione dell'ultimo bilancio di esercizio è risalente all'anno 2013.

TABELLA N. 11 - SOCIETA' PARTECIPATE

NOME SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA PARTECIPAZIONE %	RISULTATO ECONOMICO 2017	RISULTATO ECONOMIC O 2018	RISULTATO ECONOMICO 2019	RISULTATO ECONOMICO 2020
Città della Costa di Nord Ovest	8,55	-12.674,00	Bilancio non approvato	-6.952,00	
AMAP SPA	0,00	1.687.717,00	365.671,00	4.818.158,00	
S.R.R. (Società per la regolamentazione del Servizio di gestione dei rifiuti) Palermo Area Metropolitana	1,14	0,00	77.421,00	0,00	
Servizi Comunali Integrati RSU S.P.A. ATO PA 1 in fallimento	8,11	Bilancio non approvato	Bilancio non approvato	Bilancio non approvato	Bilancio non approvato

Nel rinviare alcuni aspetti della trattazione al successivo § 11, la Sezione di controllo ha consultato sul citato *Portale Tesoro* i risultati economici dell'esercizio 2020, riguardanti le seguenti società:

- AMAP S.p.A.: + euro 13.059.754,00;
- Città della Costa di Nord Ovest: -euro 9.911,00.

Nonostante il modesto importo delle perdite registrate dalla società partecipata *Città della Costa di Nord Ovest* e l'esiguità della percentuale di capitale detenuta dal Comune, si pone all'attenzione dell'Ente l'impossibilità di derogare all'obbligo previsto dall'art. 21, comma 1, del TUSP, a norma del quale: «*Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali [...] presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione*».

In conclusione, emerge l'omissione del dovuto accantonamento a titolo di *Fondo perdite società partecipate*, a fronte della sussistenza di perdite economiche d'esercizio registrate da organismi in cui l'Ente detiene rapporti di partecipazione.

4.6. Indennità di fine mandato del Sindaco.

L'Ente, nel periodo considerato, ha costituito un accantonamento a titolo di *indennità di fine mandato del Sindaco*, in base alle prescrizioni dell'ordinamento contabile (d.lgs. n. 118/2011, allegato n. 4/2, paragrafo n. 5.2, lettera i), per l'importo di euro 17.231,62 nel 2017, euro 1.700,00 nel 2018, euro 4.700,00 nel 2019 ed euro 7.700,00 nel 2020.

4.7. Fondi COVID-19.

4.7.1. Con riferimento alle assegnazioni di risorse a valere sul *Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali*, disciplinato dall'art. 106 del decreto-legge n. 34 del 2020 e successive

integrazioni, e agli altri ristori per le minori entrate e/o le maggiori spese previsti in favore degli enti locali al fine di attenuare gli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, a seguito delle richieste istruttorie della Sezione di controllo, l'organo di revisione ha trasmesso un prospetto dal quale non emergerebbe l'esistenza di alcuna economia su cui apporre un vincolo nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 (tabella n. 12).

L'organo di revisione, in particolare, ha comunicato che:

- «I ristori specifici di entrata e di spesa ricevuti sono stati totalmente impegnati nell'esercizio 2020; il fondo funzioni fondamentali è stato utilizzato a copertura delle minori entrate registrate nel suddetto esercizio»;

- «Non si sono verificati disallineamenti dei dati relativi alla quota vincolata del risultato di amministrazione del 2020 tra l'allegato A2 e le risultanze della certificazione».

TABELLA N. 12 - RISTORI 2020 SPECIFICI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA PANDEMICA

NATURA DEI FONDI	ENTRATE VINCOLATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 2020	IMPEGNI FINANZIATI DA ENTRATE VINCOLATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 2020	RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020
Fondo funzioni fondamentali art. 39 e art. 36 del DL 34/2020 (al netto della quota TARI)	524.645,03		0
Ristoro IMU art. 177, comma 2, DL 34/2020			0
Ristoro TOSAP/COSAP, art. 181 DL 34/2020			0
Quota figurativa TARI inserita nel fondo funzioni fondamentali	197.444,00		0
Imposta di soggiorno			0
Ristoro imposta di soggiorno, art. 40 DL 104/2020			0
SOLIDARIETA' ALIMENTARE (OCDPC n. 658 del 29 marzo 2020)	111.941,27	111.941,27	0
SOLIDARIETA' ALIMENTARE art. 19 - decies, comma 1, DL 137/2000	111.941,27	111.941,27	0
Fondi sanificazione	5.222,98	5.222,98	0
Fondi straordinari PL	1.235,98	1.235,98	0
Centri estivi e contrasto alla povertà educativa	35.496,52	35.496,52	0
		TOTALE VINCOLI	0

Fonte: organo di revisione - nota n. 9004 del 20.12.2022

L'esame della certificazione trasmessa dall'Ente al MEF (c.d. modello CERTIF-COVID-19), in adempimento degli obblighi disciplinati dall'art. 39, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, pone in dubbio, invero, la correttezza delle informazioni rese dall'organo di revisione.

Si osserva, infatti, che, come emerge dal superiore prospetto, nonché dal riscontro della Sezione controllo presso la banca dati del Ministero dell'Interno-Finanza Locale, il Comune ha ricevuto un trasferimento complessivo di euro 722.089,03 a titolo di assegnazione dal *Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali*, di cui all'art. 106 del decreto-legge n. 34 del 2020, e ha certificato una perdita di gettito (netta) connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 di euro 547.675,00. In definitiva, emerge una differenza tra entrate ed esigenze di ristoro pari a euro 174.414,03.

Sul punto, deve essere ricordato che, a norma dell'art. 1, comma 823, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il legislatore statale ha posto un vincolo sulle maggiori somme trasferite dal suddetto fondo agli enti beneficiari ove eccedenti l'effettiva perdita di gettito registrata a chiusura dell'esercizio 2020, allo scopo di far fronte alla medesima emergenza anche nell'anno 2021. E', infatti, prescritto dal citato comma 823 che *«le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa che rientrano nelle certificazioni di cui al comma 827 e all'articolo 39, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono vincolate per le finalità cui sono state assegnate, nel biennio 2020-2021. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145»*.

4.7.2. Con riferimento al rendiconto dell'esercizio finanziario 2020, la Sezione riscontra, pertanto, l'erronea compilazione dell'allegato a/2, *elenco analitico delle risorse vincolate*, in violazione dell'art. 1, comma 823, della legge n. 178 del 2020, in quanto, a fronte dei trasferimenti ricevuti per l'emergenza sanitaria da COVID-19, all'interno del risultato di amministrazione non è stato vincolato l'importo inutilizzato di euro 174.414,03 e, di conseguenza, non è stata aggiornata la giacenza della cassa vincolata per pari importo.

La mancata rappresentazione del suddetto vincolo altera il principale saldo finale dell'esercizio, generando un improprio miglioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione, e costituisce grave distrazione delle somme vincolate a finalità diverse da quelle previste dall'ordinamento.

In conseguenza, la Sezione ritiene necessario che l'accertamento contenuto nella presente deliberazione sia portato a conoscenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze-

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e del Ministero dell'Interno–Direzione Centrale per la Finanza Locale, al fine di attivare i dovuti riscontri sulla violazione in esame quale eventuale presupposto per il recupero del trasferimento ricevuto, in attuazione dell'art. 13, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, rubricato *Utilizzo nell'anno 2022 delle risorse assegnate agli Enti locali negli anni 2020 e 2021*, per il quale «[l]e eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato».

In vista della futura scadenza dei termini di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022, si pone all'attenzione del Comune di Capaci e dell'organo di revisione che, in adempimento della medesima disposizione, «[l]e risorse di cui al primo periodo non utilizzate alla fine dell'esercizio 2022 confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate [...]».

5. Fondo cassa, anticipazione di tesoreria e indicatore di tempestività dei pagamenti.

5.1. Sulla base dei dati acquisiti, durante il periodo esaminato l'Ente ha registrato un positivo saldo del fondo cassa pari a euro 3.941.069,03 nel 2017, euro 3.424.484,73 nel 2018, euro 4.021.048,75 nel 2019 ed euro 3.646.311,15 nel 2020 (tabella n. 13).

TABELLA N. 13 - FONDO CASSA E ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Fondo di cassa complessivo al 31 dicembre	3.941.069,03	3.424.484,73	4.021.048,75	3.646.311,15
<i>di cui cassa vincolata</i>	5.500.038,10	5.500.038,10	5.500.038,10	5.495.429,28
Fondi vincolati da ricostituire al 31.12	- 1.558.969,07	-2.075.553,37	-1.478.989,35	- 1.849.118,13
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	3.568.813,90	3.568.813,90	2.399.314,46	3.511.193,29
Anticipazioni inestinte al 31.12	0	0	0	0
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31.12	0	0	0	0

Fonte: riscontro Ente (prot. Cdc n. 9004 del 20.12.2022)

Negli anni oggetto di analisi, le relazioni-questionari danno conto della corrispondenza tra il fondo di cassa finale del conto del tesoriere e le risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Nell'anno 2019 il *Conto del bilancio* registra accertamenti e riscossioni per euro 221.814,21 a titolo di anticipazioni di tesoreria (Titolo VII - *Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*), integralmente impegnati e pagati nell'esercizio (Titolo V - *Chiusura Anticipazioni ricevute da*

istituto tesoriere/cassiere), mentre negli esercizi 2017, 2018 e 2020 l'Ente non ha fruito delle liquidità poste a disposizione dall'Istituto cassiere.

Si osserva che, tuttavia, sono state costantemente utilizzate risorse a destinazione vincolata per il pagamento delle spese correnti, a norma dell'art. 195, comma 2, del TUEL, non assolvendo all'obbligo di ricostituzione alla fine esercizio per importi cospicui, pari a euro 1.558.969,07 nel 2017, euro 2.075.553,37 nel 2018, euro 1.478.989,35 nel 2019 ed euro 1.849.118,13 nel 2020 (cfr., *supra*, tabella n. 13).

5.2. In relazione al pagamento delle obbligazioni giuridiche passive per transazioni commerciali, da assolvere regolarmente entro i termini stabiliti dal decreto-legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (ordinariamente 30 giorni e, nei casi disciplinati dalla normativa, non superiori a 60), il Comune ha pubblicato in apposita sezione del sito istituzionale, denominata "*Amministrazione Trasparente*", i seguenti dati concernenti l'indice di tempestività dei pagamenti:

- esercizio 2017: - gg. 10,56;
- esercizio 2018: gg. 53,95;
- esercizio 2019: gg. 114,25;
- esercizio 2020: gg. 207,96.

Si osserva, tuttavia, una divergenza dei dati sui tempi di pagamento rispetto a quelli estrapolati dalla Sezione di controllo dal sito del MEF (sezione "*Il monitoraggio dello stock di debiti commerciali residui*"), che sono elaborati dal Ministero sulla base del sistema informativo denominato *Piattaforma per i crediti commerciali* (PCC).

In particolare, si riscontra che:

- nel 2019 il tempo medio ponderato di pagamento è pari a gg. 80,38 e quello di ritardo ponderato a gg. 45,75;
- nel 2020 il tempo medio ponderato di pagamento è pari a gg. 89 e quello di ritardo ponderato a gg. 54.

Ad ogni modo, senza entrare nel merito della correttezza della moltitudine dei dati relativi ai singoli atti di pagamenti riportati dal Comune, si osserva che i modelli compilati e pubblicati da quest'ultimo sul proprio sito istituzionale appaiono conformi a quelli previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2014, concernente *Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate*

e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

6. Equilibri di bilancio e obiettivi di finanza pubblica.

A consuntivo degli esercizi 2017 e 2018, l'Ente ha rispettato il saldo-obiettivo di finanza pubblica previsto dall'art. 1, commi 466 e ss., della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che è stato pari, rispettivamente, a euro 146.000 nel 2017 ed euro 1.082.000 nel 2018.

A consuntivo degli esercizi 2019 e 2020, il Comune ha conseguito l'obiettivo di finanza pubblica richiesto dall'art. 1, commi 820 e 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in quanto ha registrato un risultato di competenza non negativo (circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato n. 3/2019).

Ad eccezione dell'esercizio finanziario 2017, la gestione di competenza rappresentata a rendiconto, esprime una situazione di complessivo equilibrio.

TABELLA N. 14 - EQUILIBRIO FINALE

Rendiconto 2020	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Equilibrio di parte corrente	-544.792,70	563.393,15	1.114.571,68	730.137,94
Equilibrio di parte capitale	145.137,17	257.060,26	-74.313,93	1.245.472,77
Equilibrio finale	-399.655,53	820.453,41	1.040.257,75	1.975.610,71

Fonte: dati di bilancio BDAP

L'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3) presentano importi:

- negativi nell'esercizio 2019 e pari, rispettivamente, a euro -285.645,27 ed a euro -5.584.210,80;

- positivi nell'esercizio 2020 e pari, rispettivamente, a euro 363.075,19 ed a euro 3.200.351,39.

7. Indebitamento.

Con riguardo al debito complessivo, è stato riscontrato il rispetto del limite dell'indebitamento di cui all'articolo 207 del TUEL, come da tabella a seguire (tabella n. 15).

TABELLA N. 15 - INDEBITAMENTO AL 31 DICEMBRE 2020

TOTALE DEBITO CONTRATTO		2017	2018	2019	2020
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2019	+	2.161.745,14	1.767.234,19	1.377.253,53	989.032,65
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2020 (comprese le estinzioni anticipate)	-	394.510,95	389.980,66	388.220,88	326.782,31
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2020	+		0,00		
TOTALE DEBITO	=	1.767.234,19	1.377.253,53	989.032,65	662.250,34
% oneri finanziari sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto es. X-2		2,30	2,39	1,67	0,60

Fonte: questionari CONTE

8. Debiti fuori bilancio/Contenzioso passivo/Fondo rischi contenzioso.

Rinviando al precedente § 4.3. per le osservazioni sull'accantonamento relativo al *Fondo rischi contenzioso*, si riportano a seguire (tabella n. 16) le informazioni desunte dai questionari periodici trasmessi dall'Ente in materia di debiti fuori bilancio e quelle rese dall'organo di revisione nei questionari integrativi richiesti dalla Sezione (c.d. "note del revisore") e nei pareri allegati agli schemi di rendiconto.

L'organo di revisione, sollecitato con richiesta istruttoria della Sezione di controllo, ha trasmesso l'attestazione del Comandante della Polizia Municipale circa l'inesistenza di debiti fuori bilancio al 31 dicembre 2020, dichiarando che il Comune non ha reso disponibile ulteriore documentazione proveniente dai diversi responsabili dei servizi né le deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio nel periodo 2017-2021.

TABELLA N. 16 - DEBITI FUORI BILANCIO/CONTENZIOSO PASSIVO/FONDO RISCHI CONTENZIOSO

	Rendiconto 2017	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2020
	QUESTIONARIO PERIODICO ENTE	NOTA DEL REVISORE/PARERE SUL RENDICONTO	QUESTIONARIO PERIODICO ENTE	NOTA DEL REVISORE/PARERE SUL RENDICONTO	QUESTIONARIO PERIODICO ENTE	NOTA DEL REVISORE/PARERE SUL RENDICONTO	QUESTIONARIO PERIODICO ENTE	PARERE SUL RENDICONTO
1. debiti fuori bilancio riconosciuti								
-lettera a) - sentenze esecutive	891,51	0,00	0,00	0,00	48.269,47	49.365,36	289.112,07	287.613,76
-lettera b) - copertura disavanzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-lettera c) - ricapitalizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.857,86
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	0,00	0,00	0,00	0,00	289.409,72	1.391,08	99.528,05	72.669,71
Totale debiti fuori bilancio riconosciuti	891,51	0,00	0,00	0,00	337.679,19	50.756,44	388.640,12	387.141,33
2. Debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12	215.742,90	215.742,90	0,00	322.603,47	155.371,61	721.873,11	44.243,79	0,00
3. Contenzioso passivo complessivo di cui con probabile rischio di soccombenza								
4. Fondo rischi contenzioso al 31.12	135.000,00	135.000,00	155.000,00	155.000,00	173.934,13	173.934,13	173.934,13	173.934,13

Dalla disamina degli atti acquisiti emergono diverse discrasie, da un lato, circa l'esatto importo dei DFB riconosciuti in ciascuno esercizio e la precisa natura dei medesimi in base alle diverse tipologie previste dall'art. 194 del TUEL, dall'altro lato, in merito alla quantificazione dei debiti ancora non riconosciuti alla fine di ciascun esercizio.

Quanto a quest'ultimo profilo, emerge che (*supra*, tabella n. 16):

- in relazione alla data del 31 dicembre 2017, vi è concordanza di elementi di informazione sulla presenza di DFB ancora da riconoscere per l'importo di euro 215.742,90;

- in relazione alla data del 31 dicembre 2018, l'Ente dichiara DFB ancora da riconoscere pari a euro zero, mentre sono indicati dall'organo di revisione in euro 322.603,47;

- in relazione alla data del 31 dicembre 2019, l'Ente dichiara DFB ancora da riconoscere pari a euro 155.371,61, mentre sono indicati dall'organo di revisione in euro 721.873,11;

- in relazione alla data del 31 dicembre 2020, l'Ente dichiara DFB ancora da riconoscere pari a euro 44.243,79, mentre sono indicati dall'organo di revisione in euro zero. Nonostante la discordanza tra i dati, emerge che, in ciascun esercizio ricadente nel periodo 2017-2020, la parte disponibile del risultato di amministrazione è stata sottostimata in ragione della mancanza di un accantonamento a titolo di *Fondo oneri* per l'intero importo dei debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, nelle more dell'adozione del provvedimento formale previsto dall'art. 194 del TUEL.

In base agli indirizzi espressi della magistratura contabile (tra cui anche Sezioni riunite per la Regione siciliana, deliberazione n. 6/2021/PARI, vol. I, § 3.6.), infatti, deve ritenersi necessario che, ai fini della verifica e del mantenimento degli equilibri, le maggiori passività siano considerate contabilmente "certe" in presenza di un ragionevole riscontro documentale del carattere "temuto" della loro esistenza (Sezioni Riunite, in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 32 del 2020), considerato il contenuto prescrittivo del principio generale (o postulato) n. 9 della *prudenza* (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato n. 1), per il quale «[n]ei documenti contabili di rendicontazione il principio della prudenza comporta che le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate».

Dunque, sulla base dello stesso precetto - ma anche nel rispetto del principio generale (o postulato) n. 5 della *veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità* (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato n. 1) - i debiti fuori bilancio già censiti, nelle more del formale riconoscimento e dell'individuazione delle necessarie coperture, devono essere inglobati nel risultato di

amministrazione, utilizzando in via analogica e surrogatoria il fondo rischi (Sezione regionale di controllo per la Campania, pronunce n. 238, 240, 249/2017/PRSP, n. 46/2019/PRSP, n. 62/2019/PAR, n. 67/2019/PAR, nonché Sezione delle Autonomie n. 1/2019/QMIG).

In mancanza di idoneo accantonamento, ricorre, pertanto, un grave vizio dell'esposizione contabile, idoneo a inficiare l'attendibilità della parte disponibile del risultato di amministrazione.

9. *Recupero dell'evasione tributaria.*

Come si evince dalla tabella sotto riportata (tabella n. 17), riguardante gli accertamenti effettuati negli anni dal 2017 al 2020, il Comune ha svolto una crescente attività di contrasto all'evasione tributaria in relazione all'ICI/IMU e alla TARSU/TIA/TARES, benché i risultati delle riscossioni risultino modesti e di molto inferiori al 50% dell'importo degli accertamenti, manifestando una scarsa attendibilità nella realizzazione dei crediti.

In particolare, le percentuali di riscossione, nel loro complesso, sono state pari a 15,78% nel 2017, a 22,04% nel 2018, a 28,14% nel 2019 e a 12,69% nel 2020.

TABELLA N. 17 - RECUPERO EVASIONE

	2017			2018		
	Accertamenti	Riscossioni	% R/A	Accertamenti	Riscossioni	% R/A
Recupero evasione IMU/TASI	157.702,00	21.486,00	13,62	214.726,88	6.153,88	2,87
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	26.874,00	7.647,00	28,46	254.283,32	97.200,32	38,23
Recupero evasione COSAP/TOSAP						
Recupero evasione altri tributi						
TOTALE	184.576,00	29.133,00	15,78	469.010,20	103.354,20	22,04
	2019			2020		
	Accertamenti	Riscossioni	% R/A	Accertamenti	Riscossioni	% R/A
Recupero evasione IMU/TASI	705.943,59	133.331,21	18,89	628.391,00	132.258,46	21,05
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	384.029,87	173.358,82	45,14	760.217,79	44.025,08	5,79
Recupero evasione COSAP/TOSAP						
Recupero evasione altri tributi						
TOTALE	1.089.973,46	306.690,03	28,14	1.388.608,79	176.283,54	12,69

Fonte: questionari rendiconti e relazioni dell'Organo di revisione

10. Residui attivi e passivi.

10.1. Residui attivi.

I dati sulla gestione dei residui attivi nel periodo considerato, riportati nella tabella n. 18, restituiscono una situazione caratterizzata dall'incremento complessivo del loro valore a chiusura del 2020 rispetto agli esercizi precedenti.

TABELLA N. 18 - RESIDUI ATTIVI FINALI

	2017	2018	2019	2020	Variazione % dei residui 2020 rispetto al 2019
	9.016.827,66	8.565.102,23	11.417.648,43	12.380.765,50	8,44
<i>di cui:</i>					
conto competenza	1.987.403,25	2.041.796,81	4.482.689,13	4.816.575,87	7,45
conto residui	7.029.424,41	6.523.305,42	6.934.959,30	7.564.189,63	9,07

Fonte: sistema BDAP

Analizzando i valori relativi alle entrate proprie dell'Ente negli esercizi 2019 e 2020, rappresentati nelle tabelle n. 19 e n. 20 (dati analitici della BDAP), le percentuali di riscossione risultano molto basse, in particolare modo per la gestione in conto residui.

Con riguardo alle singole voci, si rileva una scarsa capacità di riscossione della TARSU ordinaria, pari, quanto alla gestione residui, a 8,73% nel 2019 e a 2,94% nel 2020, e, per la gestione competenza, a 25,25% nel 2019 e a 25,60% nel 2020.

È, inoltre, esigua la capacità di riscossione dei proventi derivanti dalla violazione del codice della strada, con una percentuale di riscossione, rispettivamente, pari a 16,74% nel 2019 e zero nel 2020, per la gestione residui, e a 24,73% nel 2019 e 19,49% nel 2020, per la gestione competenza.

La media delle riscossioni su base quadriennale è pari, per i residui attivi del Titolo I, a 4,82% in conto residui e a 53,27% in conto competenza; per i residui del Titolo III a 8,93% in conto residui e a 75,44% in conto competenza (tabella n. 21).

TABELLA N. 19 – MOVIMENTAZIONE RESIDUI ATTIVI (TIT. 1 E TIT. 3) - RENDICONTO 2019

RENDICONTO 2019								
Codice voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate	Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate	Residui attivi iniziali al 1 gen (RS)	Riscossioni c/residui (RR)	% Riscossioni	Riaccertamento o residui attivi (R)	Accertamenti (A)	Riscossioni c/competenza (RC)	% Riscossioni
E.1.01.01.08.000	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	344.789,00	62.874,68	18,24	-	964.670,56	964.670,56	100,00
E.1.01.01.08.001	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	-	-	-	-	12.616,96	12.616,96	
E.1.01.01.08.002	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	-	-	-	-	693.326,63	120.714,25	
E.1.01.01.16.001	Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	-	-	-	-	454.939,80	454.939,80	
E.1.01.01.51.001	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	6.787.514,28	592.264,38	8,73	- 522.372,63	2.307.352,02	582.619,01	25,25
E.1.01.01.51.002	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	-	-	-	-	329.879,07	119.708,02	36,29
E.1.01.01.52.001	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	-	-	-	-	51.077,64	51.077,64	100,00
E.1.01.01.52.002	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	-	-	-	-	3.994,86	3.994,86	100,00
E.1.01.01.53.001	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	-	-	-	-	2.601,80	2.601,80	100,00
TOTALE Titolo 1 - Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati		7.132.303,28	655.139,06	9,19	- 522.372,63	4.820.459,34	2.312.942,90	47,98
E.3.01.01.00.000	Vendita di beni	439.473,78	140.515,27	31,97	- 98.958,51			
E.3.01.02.01.006	Proventi da impianti sportivi	-	-	-	-	332,00	332,00	100,00
E.3.01.02.01.011	Proventi da servizi turistici	-	-	-	-	41.675,00	41.675,00	100,00
E.3.01.02.01.014	Proventi da trasporti funebri, pompe funebri, illuminazione votiva	-	-	-	-	68.361,93	68.361,93	100,00
E.3.01.02.01.018	Proventi dall'uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali	-	-	-	-	21.280,00	21.280,00	100,00
E.3.01.02.01.020	Proventi da parcheggi custoditi e parchimetri	-	-	-	-	170.394,00	170.394,00	100,00
E.3.01.02.01.024	Proventi da servizi sanitari	-	-	-	-	331.391,74	330.445,08	99,71
E.3.01.02.01.031	Proventi da servizi di arbitrato e collaudi	-	-	-	-	2.447,86	2.447,86	100,00
E.3.01.02.01.032	Proventi da diritti di segreteria e rogito	-	-	-	-	33.243,73	33.243,73	100,00
E.3.01.02.01.033	Proventi da rilascio documenti e diritti di cancelleria	-	-	-	-	22.271,87	22.271,87	100,00
E.3.01.02.01.999	Proventi da servizi n.a.c.	-	-	-	-	291.544,75	271.544,75	93,14
E.3.01.03.01.001	Diritti reali di godimento	-	-	-	-	25.083,99	25.083,99	100,00
E.3.01.03.01.003	Proventi da concessioni su beni	-	-	-	-	33.196,49	33.196,49	100,00
TOTALE Titolo 3 - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		439.473,78	140.515,27	31,97	- 98.958,51	1.041.223,36	1.020.276,70	97,99
E.3.02.01.01.000	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	966.375,00	161.729,00	16,74	- 24.478,29			
E.3.02.01.01.002	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	262.819,53	58.736,52	22,35
E.3.02.01.01.999	Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	8.300,00	8.300,00	100,00
TOTALE Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		966.375,00	161.729,00	16,74	- 24.478,29	271.119,53	67.036,52	24,73
E.3.05.02.03.001	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	81.237,26	81.237,26	100,00
E.3.05.02.03.002	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali	-	-	-	-	4.296,33	4.296,33	100,00
E.3.05.02.03.003	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali	-	-	-	-			
E.3.05.02.03.004	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	-	-	-	-	343,47	343,47	100,00
E.3.05.02.03.005	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	-	-	-	-	14.561,15	14.561,15	100,00
TOTALE Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti						100.438,21	100.438,21	100,00

Fonte: dati analitici BDAP

TABELLA N. 20 – MOVIMENTAZIONE RESIDUI ATTIVI (TIT. 1 E TIT. 3) - RENDICONTO 2020

RENDICONTO 2020							
Codice voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate	Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate	Residui attivi iniziali al 1 gen (RS)	Riscossioni c/residui (RR)	% Riscossioni	Accertamenti (A)	Riscossioni c/competenza (RC)	% Riscossioni
E.1.01.01.08.000	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	854.526,70	125.389,46	14,67	1.012.641,93	954.730,82	94,28
E.1.01.01.08.001	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	-	-	-	6.585,20	6.585,20	100,00
E.1.01.01.08.002	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	-	-	-	621.805,80	283,88	0,05
E.1.01.01.16.001	Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	-	-	-	470.050,92	470.050,92	100,00
E.1.01.01.16.002	Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	-	-	-	1,31	1,31	100,00
E.1.01.01.41.000	Imposta di soggiorno	-	-	-	694,00	563,50	81,20
E.1.01.01.51.000	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	7.607.781,33	223.796,95	2,94	-	-	-
E.1.01.01.51.001	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	-	-	-	2.727.676,49	698.343,81	25,60
E.1.01.01.51.002	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	-	-	-	760.217,79	39.394,21	5,18
E.1.01.01.52.001	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	-	-	-	36.234,61	36.234,61	100,00
E.1.01.01.53.001	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	-	-	-	2.861,80	2.861,80	100,00
TOTALE Titolo 1 - Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati		8.462.308,03	349.186,41	4,13	5.638.769,85	2.209.050,06	39,18
E.3.01.01.00.000	Vendita di beni	220.946,66	331,00	0,15	-	-	-
E.3.01.02.01.006	Proventi da impianti sportivi	-	-	-	166,00	166,00	100,00
E.3.01.02.01.011	Proventi da servizi turistici	-	-	-	14.743,56	14.743,56	100,00
E.3.01.02.01.014	Proventi da trasporti funebri, pompe funebri, illuminazione votiva	-	-	-	96.286,49	96.286,49	100,00
E.3.01.02.01.018	Proventi dall'uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali	-	-	-	30.057,00	30.057,00	100,00
E.3.01.02.01.020	Proventi da parcheggi custoditi e parchimetri	-	-	-	155.764,06	154.587,36	99,24
E.3.01.02.01.024	Proventi da servizi sanitari	-	-	-	173.401,15	173.401,15	100,00
E.3.01.02.01.027	Proventi da consulenze	-	-	-	6.430,69	6.430,69	100,00
E.3.01.02.01.032	Proventi da diritti di segreteria e rogito	-	-	-	23.498,84	23.498,84	100,00
E.3.01.02.01.033	Proventi da rilascio documenti e diritti di cancelleria	-	-	-	34.654,57	34.654,57	100,00
E.3.01.02.01.035	Proventi da autorizzazioni	-	-	-	2.599,95	2.599,95	100,00
E.3.01.02.01.999	Proventi da servizi n.a.c.	-	-	-	207.975,86	207.838,14	99,93
E.3.01.03.00.000	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	-	-	-	4.549,97	-	-
TOTALE Titolo 3 -Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		220.946,66	331,00	0,15	750.128,14	744.263,75	99,22
E.3.02.01.01.000	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	984.250,72	-	-	-	-	-
E.3.02.01.01.002	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle amministrazioni pubbliche	-	-	-	59.090,44	51.249,06	86,73
E.3.02.01.01.003	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche a carico delle amministrazioni pubbliche	-	-	-	1.047,60	1.047,60	100,00
E.3.02.01.01.004	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle amministrazioni pubbliche	-	-	-	228.380,00	3.465,99	1,52
E.3.02.01.01.999	Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	-	-	-	577,00	577,00	100,00
TOTALE Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		984.250,72	-	-	289.095,04	56.339,65	19,49
E.3.05.02.03.001	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali	-	-	-	3.498,85	3.498,85	100,00
E.3.05.02.03.002	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali	-	-	-	9.287,27	9.287,27	100,00
E.3.05.02.03.004	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	-	-	-	70,32	70,32	100,00
E.3.05.99.99.999	Altre entrate correnti n.a.c.	-	-	-	149,60	149,60	100,00
TOTALE Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti		-	-	-	13.006,04	13.006,04	100,00

Fonte: dati analitici BDAP

TABELLA N. 21 – CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

Esercizio	TITOLO	RESIDUI ATTIVI AL 1/1 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	%	ACCERTAMENTI (A)	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)	%
2017	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	7.087.028,16	277.983,25	3,92	3.947.889,50	2.560.861,81	64,87
2018	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	7.623.996,28	155.291,88	2,04	4.458.109,45	2.721.954,22	61,06
2019	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	7.132.303,28	655.139,06	9,19	4.820.459,34	2.312.942,90	47,98
2020	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	8.462.308,03	349.186,41	4,13	5.638.769,85	2.209.050,06	39,18
MEDIA QUADRIENNIO				4,82			53,27
2017	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.423.691,25	157.470,84	11,06	1.420.386,99	875.629,48	61,65
2018	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.331.475,17	41.907,69	3,15	1.309.335,00	1.030.643,59	78,72
2019	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.405.848,78	302.244,27	21,50	1.412.781,10	1.187.751,43	84,07
2020	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.205.197,38	331	0,03	1.052.678,02	814.058,24	77,33
MEDIA QUADRIENNIO				8,93			75,44

Fonte: Conto del bilancio - Gestione entrate BDAP

10.2. Residui passivi.

Il prospetto a seguire (tabella n. 22) individua l'ammontare delle posizioni debitorie nel periodo 2017-2020 e la capacità di smaltimento dei residui passivi del Titolo I e Titolo II nel medesimo quadriennio.

L'analisi della gestione dei residui passivi attesta un tasso smaltimento nella gestione in conto residui di parte capitale (Titolo II) che, nel tempo, degrada su valori sempre più esigui, passando da 98,06% del 2017 a 7,05% nel 2020. Il medesimo decremento coinvolge la gestione della competenza delle spese in conto capitale che, a chiusura del 2020, registra un tasso di smaltimento di 0,32%.

TABELLA N. 22 - RESIDUI PASSIVI FINALI NEL QUADRIENNIO

Esercizio	TITOLO	RESIDUI PASSIVI AL 1/1 (RS)	PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	% PAGAMENTI	IMPEGNI (I)	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	% PAGAMENTI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)
2017	Spese correnti	1.888.707,57	1.318.260,49	69,80	8.508.131,30	6.007.150,95	70,60	100.812,60
2018	Spese correnti	3.034.786,60	1.168.350,78	38,50	7.599.358,34	5.814.220,26	76,51	
2019	Spese correnti	3.381.325,49	1.164.292,07	34,43	7.602.302,82	5.356.539,22	70,46	
2020	Spese correnti	4.411.531,19	2.597.474,40	58,88	7.921.375,20	5.781.450,24	72,99	
MEDIA				50,40			72,64	
2017	Spese in conto capitale	32.339,19	31.712,74	98,06	676.348,90	17.169,19	2,54	45.827,68
2018	Spese in conto capitale	659.806,16	151.066,54	22,90	175.372,04	12.829,11	7,32	45.827,68
2019	Spese in conto capitale	595.743,23	149.916,42	25,16	1.687.109,88	40.029,63	2,37	
2020	Spese in conto capitale	2.081.355,79	146.690,24	7,05	1.079.011,43	3.477,00	0,32	
MEDIA				38,29			3,14	

Fonte: Conto del bilancio BDAP

11. Rapporti con gli organismi partecipati.

Si premette che, dopo avere effettuato, con deliberazione consiliare n. 79 del 31 dicembre 2018, la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 23 settembre 2016 (art. 24 del TUSP), l'Ente ha svolto la periodica attività di ricognizione dei rapporti di partecipazione societaria in atto, come disciplinata dall'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 (TUSP), con l'adozione degli atti a seguire:

- con deliberazione consiliare n. 68 del 27 agosto 2020 relativamente alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018;

- con deliberazione consiliare n. 61 del 28 luglio 2021, relativamente alle partecipazioni detenute nell'anno 2020.

Anche se richiesta, non è stata trasmessa la deliberazione consiliare concernente la periodica attività di ricognizione dei rapporti di partecipazione societaria detenuti nell'anno 2019.

Rispetto alle n. 4 società in cui sussistono partecipazioni del Comune (*Città della Costa Nord Ovest, AMAP S.p.A., S.R.R. Palermo Area Metropolitana e Servizi Comunali integrati RSU SPA ATOPA1 in fallimento*), il Consiglio comunale, con la deliberazione n. 61 del 28 luglio 2021, ha approvato l'alienazione della quota detenuta (8,55%) nella *Società Città della Costa Nord Ovest*, in conseguenza dei risultati insoddisfacenti nel perseguimento dell'oggetto sociale concernente il reperimento di risorse e fondi comunitari.

Dall'esame dei dati contenuti nel sito MEF/partecipate, risulta il quadro a seguire (tabella n. 23).

TABELLA N. 23 - SOCIETA' PARTECIPATE

Codice Fiscale	Denominazione	Data di costituzione della partecipata	Forma giuridica	Stato di attività della partecipata	Quota di partecipazione	Risultato d'esercizio 2020 (verifica TUSP)	Risultato d'esercizio 2019 (verifica TUSP)	Risultato d'esercizio 2018 (verifica TUSP)
04797200823	AMAP SPA	03/03/1956	Società per azioni	Attiva	0,0000001	13.059.754	4.818.158	365.671
04814670826	CITTA' DELLA COSTA DI NORD OVEST S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	29/12/1999	Società per azioni	Inattiva	8,55	-9.911	-6.952	-3.573
05159940823	SERVIZI COMUNALI INTEGRATI R.S.U. S.P.A. ' IN LIQUIDAZIONE '	30/12/2002	Società per azioni	Soggetta a procedure concorsuali	8,11			
06269510829	SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTIPALERMO AREA METROPOLITANA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI IN SIGLA 'S.R.R. PALERMO AREA METROPOLITANA S.C.P.A.'	18/12/2013	Società consortile per azioni	Attiva	1,143	0	0	77.421

Nelle relazioni-questionari del periodo 2017-2020, l'organo di revisione ha segnalato la mancata doppia asseverazione, da parte dei rispettivi organi di controllo dell'ente e degli organismi partecipati, dei crediti e debiti reciproci, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j, del d.lgs. n. 118 del 2011.

12. Parametri di deficitarietà strutturale.

In base al D.M. 18 febbraio 2013:

- nell'anno 2017, l'Ente ha superato: il parametro n. 3 relativo ai residui attivi della gestione residui, superiore al 65% (130,84%); il parametro n. 5 relativo all'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti (2,54%).

In base al D.M. 28 dicembre 2018:

- nel 2018 e nel 2020, non è stato rispettato il parametro n. 2 relativo all'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente inferiore al 22%;

- nel 2019, tutti i parametri sono stati conseguiti.

13. Osservazioni conclusive.

Questa Sezione, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di avvicinare, quanto più possibile, l'analisi sui documenti di bilancio all'esercizio in corso di gestione (citata deliberazione n. 3 del 2019), ha proceduto all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato.

Dalla disamina svolta emerge che, a distanza di tempo dalla specifica pronuncia n. 142 del 2018 di questa Sezione, che ha imposto l'adozione di misure correttive all'esito dell'attività di controllo sui rendiconti dell'esercizio 2015 e 2016 e sul bilancio di previsione 2016/2018, la situazione finanziaria del Comune di Capaci presenta ancora diffusi profili di irregolarità/illegittimità.

In particolare, i documenti finanziari dell'Ente: a) raffigurano in maniera erronea la composizione delle singole partizioni del disavanzo di amministrazione, che, in relazione alla loro specificità, sono soggette a distinte discipline di ripiano; b) celano la sussistenza di mancati recuperi di quote pregresse di disavanzo e individuano coperture inferiori all'entità effettiva degli obblighi di rientro; c) presentano omissioni o carenze nella quantificazione

delle quote da accantonare o vincolare all'interno del risultato di amministrazione di fine esercizio.

Si tratta di profili che la Sezione – ai fini dell'adozione delle eventuali misure correttive che dovessero rendersi necessarie – si riserva di approfondire nel successivo ciclo di controllo sul rendiconto dell'esercizio 2021, approvato dall'Ente con deliberazione consiliare n. 30 del 16 giugno 2022, in attesa di ricevere il pertinente questionario che, allo stato attuale, è in fase di compilazione da parte dell'organo di revisione.

Allo scopo di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, la Sezione richiama l'Amministrazione comunale affinché sia dato impulso agli atti di propria competenza in relazione alle criticità sopra evidenziate, rammentando che *«gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118 del 2011 in tema di armonizzazione dei conti pubblici non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma risultano strumentali ad una manovra elusiva della salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale presidiati dall'art. 81 Cost.»* (Corte costituzionale, sentenza n. 279 del 2016).

In particolare, si pone all'attenzione dell'Ente la necessità di verificare l'esistenza dei presupposti di fatto individuati dall'art. 188, comma 1-*quater*, del TUEL – ossia l'emergere, nell'ultimo rendiconto approvato, di disavanzo di amministrazione nuovo e/o non ripianato ovvero di debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento – al fine di assolvere ai divieti di impegno e pagamento prescritti dalla disposizione in esame, quale misura di salvaguardia degli equilibri del bilancio in corso di gestione operante *ope legis*.

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, sulla base delle risultanze delle relazioni dell'organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Capaci (PA), esaminati i questionari sui rendiconti finanziari degli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020 e sui bilanci di previsione relativi ai trienni 2018/2020, 2019/2021, 2020/2022 e 2021/2023

ACCERTA

la sussistenza, nei termini evidenziati in parte motiva, di profili di irregolarità/illegittimità, con riferimento ai seguenti aspetti concernenti la sana gestione finanziaria:

- la tardiva approvazione dei bilanci di previsione dei trienni 2018/2020 e 2019/2021 e dei rendiconti finanziari dal 2017 al 2020;

- l'erronea rappresentazione della composizione del disavanzo di amministrazione nei documenti finanziari dell'Ente, in quanto, a chiusura dell'esercizio 2020, il disavanzo di euro -9.777.531,09 è costituito dalle seguenti tre quote: a) euro 7.052.335,62 quale componente residua da *extradeficit*; b) euro 246.840,04 quale *disavanzo ordinario della gestione 2017*; c) euro 2.478.355,43 quale disavanzo da incremento dell'accantonamento a titolo di FCDE, conseguente all'applicazione del c.d. metodo ordinario per la sua quantificazione.

- il mancato ripiano di quote di disavanzo a chiusura del 2020, per l'importo totale di euro 810.548,87;

- l'individuazione di coperture inferiori a quelle dovute per il ripiano del disavanzo di amministrazione registrato nel 2020, a carico del bilancio del triennio 2021/2023, da calcolare in euro 1.268.790,58 nel 2021 ed euro 458.241,71 in ciascuno degli anni 2022 e 2023, per un totale di euro 2.185.273,99 nel triennio;

- l'insufficiente quantificazione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* a chiusura del 2019, per l'importo di euro 188.784,06, e a chiusura del 2020, per l'importo di euro 804.278,59, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione;

- l'insufficiente quantificazione del *Fondo contenzioso*, in quanto inferiore alla percentuale del rischio di soccombenza, per l'importo di euro 444.985,00 nel 2018 e per l'importo di euro 77.516,44 nell'esercizio 2019, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione;

- l'omissione del dovuto accantonamento a titolo di *Fondo perdite società partecipate*, a fronte della sussistenza di perdite economiche d'esercizio registrate da organismi in cui l'Ente detiene rapporti di partecipazione;

- l'erronea compilazione dell'allegato a/2, *elenco analitico delle risorse vincolate*, in violazione dell'art. 1, comma 823, della legge n. 178 del 2020, in quanto, a fronte dei trasferimenti ricevuti per l'emergenza sanitaria da COVID-19, nel risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2020 non è stato vincolato l'importo inutilizzato di euro 174.414,03 e, di conseguenza, non è stata aggiornata la giacenza della cassa vincolata per pari importo;

- il costante impiego di risorse a destinazione vincolata per il pagamento delle spese correnti, a norma dell'art. 195 del TUEL, e l'inadempimento dell'obbligo dell'integrale

ricostituzione alla fine di ciascuno degli esercizi in esame per importi rilevanti, pari a euro 1.558.969,07 nel 2017, euro 2.075.553,37 nel 2018, euro 1.478.989,35 nel 2019 ed euro 1.849.118,13 nel 2020;

- la mancanza di accantonamenti a titolo di *Fondo oneri* all'interno del risultato di amministrazione del periodo 2017-2020, nella misura corrispondente all'intero importo dei debiti fuori bilancio che, oggetto di ricognizione da parte dall'Ente, non sono stati formalmente riconosciuti né finanziati a chiusura dell'esercizio;

- la mancata doppia asseverazione, da parte dei rispettivi organi di controllo dell'ente e degli organismi partecipati, dei crediti e debiti reciproci, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j, del d.lgs. n. 118 del 2011, nel periodo 2017-2020

RACCOMANDA

all'Amministrazione comunale di intervenire sugli aspetti di criticità finanziaria evidenziati;

RICHIEDE

all'organo di revisione economico-finanziaria, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267 del 2000, l'attento e dettagliato monitoraggio sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente;

SI RISERVA

di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e dei rilievi riportati nella presente deliberazione;

EVIDENZIA

l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013;

DISPONE

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata:

- al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Capaci (PA);

- al Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e al Ministero dell'Interno-Direzione Centrale per la Finanza Locale, quanto agli aspetti di competenza evidenziati ai punti 4.7.1. e 4.7.2. della parte *in diritto* della presente deliberazione;

Così deciso a Palermo, nella camera di consiglio del 15 febbraio 2023.

L'ESTENSORE

Tatiana Calvitto

IL PRESIDENTE

Salvatore Pilato

Depositato in Segreteria in data 20 febbraio 2023

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE